

Cambia la manovra antismog: fermi diesel euro 3, raddoppio domeniche ecologiche e misure emergenziali più aspre. Blocco euro 4 dal 2020

Da novembre eco-bonus per i veicoli commerciali e nel 2019 per quelli privati. Invariate le stime sul taglio delle emissioni

La manovra antismog che cambia, accogliendo la richiesta della maggioranza dei territori, senza che vengano modificate le stime sul taglio alle emissioni inquinanti. Con lo **spostamento al 1^ ottobre 2020 del blocco alla circolazione dei diesel euro 4** sostanzialmente compensato dagli incentivi per rottamare i veicoli commerciali e di privati più inquinanti, dalla stretta sulle misure emergenziali e dal raddoppio delle domeniche ecologiche.

Le misure, dunque, in vigore fino al 31 marzo 2019 per il miglioramento della qualità dell'aria: **blocco dei diesel** fino all'euro 3; **misure d'emergenza più restrittive** in caso di sfioramento delle emissioni che scatteranno dopo **solì 3 giorni** di superamento continuativo del valore giornaliero di pm10, e che **comprenderanno anche gli stessi diesel euro 4, e raddoppio delle domeniche ecologiche**, almeno due al mese.

Queste, in sintesi, quelle varate oggi in Assemblea legislativa dopo l'approvazione di un emendamento presentato dalla Giunta al progetto di legge 'Sessione europea 2018' dopo la riunione dell'8 ottobre scorso, con il presidente **Stefano Bonaccini**, l'assessore **Gazzolo** e i sindaci dei Comuni superiori ai 30mila abitanti e dell'agglomerato di Bologna, da cui era uscita la richiesta di togliere il divieto generalizzato alla circolazione dei diesel euro 4 prevista nel **Pair 2020 (Piano aria integrato regionale)**, sottoscritto da tutti i Comuni interessati e senza voti contrari di nessuna forza politica in Aula. Richiesta accolta dalla Regione per dare risposte alle richieste di cittadini e imprese raccolte dai sindaci e per uniformità con le altre Regioni dell'**accordo di Bacino Padano (Lombardia, Veneto e Piemonte)**.

Ma non basta. Dal **mese prossimo** le micro, piccole e medie imprese potranno usufruire dell'**eco-bonus per i veicoli commerciali** fino all'euro 4 e **dal 2019** il contributo alla **rottamazione** dei mezzi più **inquinanti fino ai diesel euro 4** sarà estesa anche ai **privati** grazie ai **5 milioni** che la **Regione** stanzierà entro la fine dell'anno.

Il taglio alle emissioni inquinanti

Equilibrio raggiunto nel bilancio delle emissioni inquinanti rispetto allo scenario che prevedeva il blocco alla circolazione dei diesel euro 4 con una **diminuzione di 280 tonnellate all'anno di ossidi di azoto (NOx) e 31,5 di pm10**. Grazie alle **misure emergenziali** previste, con il blocco dopo 3 giorni di sfioramento e il raddoppio delle **domeniche ecologiche**, e la **rottamazione** dei veicoli commerciali e privati l'obiettivo complessivo sarà infatti mantenuto (scenario stimato da Arpae).

Gli eco-bonus per i veicoli commerciali: contributi da 4 a 10mila euro

Prenderanno il via dal mese prossimo gli eco-bonus per i veicoli commerciali destinati alle **micro, piccole e medie imprese**. In tutto, è a disposizione un pacchetto di **3 milioni e 850mila euro** (1.850.000 di fondi regionali e 2 milioni statali) per incentivare la **rottamazione dei diesel fino all'euro 4** fino a 12 tonnellate (categoria N1 e N2).

Ogni impresa potrà sostituire fino a **due veicoli** per avere diritto a due contributi ed è ammessa anche la formula del leasing con 'obbligo del riscatto'. Potranno essere acquistati **mezzi elettrici, ibridi a benzina** (full hybrid o hybrid plug in), a **metano** (mono e bifuel benzina) euro 6 o **gpl** (mono o bifuel benzina) sempre **euro 6**.

A seconda del mezzo acquistato sarà corrisposto in forma diretta un **contributo variabile dai 4 ai 10 mila euro**. E a questo, grazie a un accordo tra Regione e associazioni Anfia, Unrae e Federauto, si aggiunge uno **sconto** non inferiore al **15%** che i concessionari dovranno applicare a chi acquisterà i

mezzi con il contributo regionale. Nella manovra sono ammessi anche i veicoli già rottamati a far data dal 1^a gennaio 2018.

Le misure emergenziali: blocco dopo 3 giorni di sfioramento e raddoppio delle domeniche ecologiche

Con le modifiche approvate oggi in Assemblea legislativa, vengono inasprite le **misure emergenziali** che scatteranno dopo soli **3 giorni**, un giorno in meno rispetto al Pair 2020, di superamento continuativo del valore limite giornaliero di pm10 con il **divieto di circolazione** che si estenderà, in questo caso, anche ai **diesel euro 4**. Inoltre, scatterà il divieto di utilizzo di **stufe a biomassa legnosa** fino alla **classe 3 stelle compresa** (se in presenza di impianti di riscaldamento alternativi), e ci sarà l'obbligo di abbassare a 19 gradi il **riscaldamento** nelle case e negli uffici e a 17 gradi nelle attività produttive e artigianali. Previsto il divieto di **combustione** all'aperto e di **spandimento dei liquami** zootecnici senza tecniche ecosostenibili (interramento immediato dei liquami o iniezione diretta al suolo).

Per far sì che le misure emergenziali vengano rispettate, saranno potenziati i controlli e sarà applicato il divieto di sostare in strada con il motore acceso.

Le altre misure fino al 31 marzo 2019

Blocco alla circolazione dei veicoli diesel fino all'euro 3, benzina fino all'euro 1 e ciclomotori pre-euro. I divieti si applicano in via ordinaria **dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle 18,30**, e nelle **domeniche ecologiche**. Norme ancora più dure in caso di sfioramenti: il blocco scatterà infatti con un giorno di anticipo, 3 giorni di sfioramento, rispetto allo scorso anno. Sono interessate da queste limitazioni **30 città** dell'Emilia-Romagna: **19 tra capoluoghi di provincia** o comunque aree urbane **con oltre 30 mila abitanti** - in ordine alfabetico Bologna, Castelfranco Emilia (Mo), Carpi (Mo), Cento (Fe), Cesena, Faenza (Ra), Ferrara, Forlì, Formigine (Mo), Imola (Bo), Lugo (Ra), Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio nell'Emilia, Riccione (Rn), Rimini, Sassuolo (Mo) - e gli **11 centri dell'agglomerato di Bologna**: Argelato, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Sasso Marconi, Zola Predosa. ha aderito volontariamente all'accordo. Altri comuni anche di altre province l'hanno chiesto.

L'attuazione delle misure del Pair 2020 è affidata all'adozione di apposite **ordinanze** da parte dei sindaci dei Comuni interessati. Sul sito regionale "Liberiamo l'aria" (www.liberiamolaria.it) saranno tempestivamente pubblicate, comune per comune, tutte le informazioni per i cittadini, con i testi delle ordinanze, i dati in tempo reale, le mappe, le misure emergenziali e le **deroghe** in vigore. Tra queste ultime, ricordiamo, il via libera alla circolazione per i **mezzi alimentati a metano, gpl, elettrici, ibridi** e quelli che viaggiano con almeno 3 persone a bordo, se omologati per 4 o più posti, e con almeno 2 persone, se omologati per 2 o 3 posti a sedere (**car pooling**). Confermate inoltre le restrizioni già in vigore nel 2017 per i **camini più vecchi**, e cioè quelli aperti tradizionali (senza sportello a chiusura della sede di fiamma), le stufe o "caldaiette" con efficienza energetica inferiore al 75%, ossia quelle meno efficienti e più inquinanti, di classe "1 stella". Il divieto si applica però solo per l'uso riscaldamento e solo nelle abitazioni dotate di sistemi alternativi per riscaldare gli ambienti, e, nel caso, solo nelle aree situate sotto i 300 metri di altitudine. Sono **esclusi i Comuni montani** per il loro intero territorio se non interessati dalla procedura di infrazione comunitaria. Dunque, **se in casa non ci sono altri tipi di impianti di riscaldamento i caminetti possono sempre essere accesi e utilizzati**. Lo stesso vale per **cucinare cibi o per fini commerciali: nessun rischio di spegnimento per pizzerie, ristoranti, barbeque**, ecc. Non sono previsti divieti nemmeno per gli impianti a biomassa (legna o pellet) di classe 2 stelle o superiore (la classe di appartenenza è indicata nella documentazione fornita dal costruttore e consegnata all'acquisto), che comprendono la stragrande maggioranza di quelli recenti o di nuova installazione come quelli acquistati con il contributo del Conto termico nazionale, che incentiva interventi per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili per impianti di piccole dimensioni.